

Committente



Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio"
- sede di Chieti

Responsabile Unico Procedimento
Arch. Giancarlo Laorenza

Via dei Vestini, 31
66100 Chieti (CH)
Tel: +39 0871.3551

Progetto Architettonico



Capogruppo:

Peia Associati s.r.l.
Arch. Giampiero Peia

Via Cadolini, 30
20137 Milano, (MI)
Tel: +39 02 6598647
Fax: +39 02 36554984
e-mail: info@peiaassociati.it

con:

Arch. Gianluca Buzzelli
Arch. Claudio Angelucci

Via della Pace, 42
66026 Ortona, (CH)
Tel: +39 347 1349736
e-mail: gianluca.buzzelli69@gmail.com
e-mail: claudioangelucciark@gmail.com

Timbro e Firma



Strutture ed Antincendio



VE.MA. PROGETTI s.r.l.s.

Ing. Domenico Masciandaro

Via Tiburtina Valeria, 132
65128 Pescara (PE)
Tel: +39 331-4198523
e-mail: strutture@vemaprogetti.com

Timbro e Firma

Impianti Meccanici ed Elettrici



TEKSER s.r.l.

Ing. Guido Davoglio

Via E. Caviglia, 3/a
20139 Milano (MI)
Tel: +39 02 5523 0766
e-mail: info@tekser.it

Timbro e Firma

Acustica e impatto ambientale

Ing. Valentina Aceto

Via Austria, n. 6
87036 Rende (CS)
Tel: +39 340 1400199
e-mail: ing.valentinaceto@gmail.com

Timbro e Firma



Oggetto

PERMESSO DI COSTRUIRE

REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SEGRETERIE STUDENTI
CAMPUS CHIETI E BAR/PUNTO RISTORO
Chieti (CH)

Soggetto elaborati:

Relazione descrittiva

N. Tavola:

ED_02

Disegnatore:

F.B.

Controllo:

G.B.

Aggiornamento

n°. 01

Disegno:

2

Data:

26/06/2021

Approvato:

Aggiorn.

08/07/2021

Scala:

-

Formato:

A4

COMUNE DI CHIETI

(PROVINCIA DI CHIETI)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO"
CHIETI - PESCARA

PROGETTAZIONE DEFINITIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO
EDIFICIO SEGRETERIE STUDENTI CAMPUS CHIETI E BAR/PUNTO RISTORO

CIG: 8268517415 CUP: D73H19000860001

PROGETTO DEFINITIVO

ED_02 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMUNE DI CHIETI
III SETTORE
ALLEGATO AL PERMESSO DI COSTRUIRE

N° 21

Prot. 63299 del 5-4 OTT. 2021

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Valeriano Margiotti

IL RESPONSABILE TECNICO
Geom. G. Di Giambattista

Sommario

PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	3
2. VINCOLI URBANISTICI E AMBIENTALI	3
3. VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI EDILIZI	4
4. VERIFICA DEGLI STANDARD A PARCHEGGI	5
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ARCHITETTONICO	6
6. VERIFICA DEI RAPPORTI AEROILLUMINANTI	12
7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	12
Normativa di carattere generale	12
Normativa relativa alla realizzazione di spazi pubblici	14

PREMESSA

Il progetto si inserisce in un'ottica di riqualificazione complessiva del patrimonio immobiliare del Campus Universitario di Chieti.

La costruzione del nuovo edificio adibito a segreterie e bar/ristoro, mira quindi all'implementazione ed all'ammodernamento dell'infrastruttura già presente sul territorio, riqualificando e migliorando l'accessibilità e fruibilità della struttura universitaria.

3

L'attuale Segreteria, posizionata in un plesso posto nel margine Ovest del campus, non soddisfa più le istanze di qualità architettonica, di gestione e logistica e di archiviazione dei documenti che sono attualmente richieste, e pertanto si rende necessario adeguare queste funzioni con un edificio moderno, inserito organicamente nel complesso architettonico del campus e dotato dei più elevati standard in termini di fruibilità, benessere indoor, e qualità spaziale.

1. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'Università degli studi "Gabriele d'Annunzio" è formata oggi da due Campus universitari: Chieti, sede legale dell'Ateneo con gli uffici del Rettorato e della Direzione Generale, e Pescara. Ospita corsi universitari di facoltà umanistiche, scientifiche e medico sanitarie, avendo 13 Dipartimenti e 2 Scuole.

Il campus di Chieti è localizzato in una zona segnata da colline e piccole valli. Il lotto dell'insediamento universitario, di circa 17 ettari, ricompreso all'interno del Campus Universitario è delimitato a nord-est da via dei Vestini, uno dei principali collegamenti con la città alta, sul lato orientale da una grande struttura ospedaliera ed è raggiungibile dall'ingresso su Via Pescara. Il nuovo edificio polifunzionale sarà ubicato accanto alla mensa universitaria e sarà destinato ad accogliere e meglio distribuire gli spazi attualmente destinati alle segreterie, riqualificando il patrimonio immobiliare del Campus.

2. VINCOLI URBANISTICI E AMBIENTALI

L'area interessata dall'intervento ha una superficie di circa 3.000,00 mq ed è identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Chieti al Fg. 26, P.Illa 4119; ricade nella MacroZona 1 – Aree per attrezzature metropolitane e funzioni complesse, sottozona Area 02 – Area consolidata Università degli Studi "G. D'Annunzio" del Piano dei Servizi della Variante di perfezionamento al PRG vigente. L'ambito è destinato all'insediamento di funzioni,

Progetto Architettonico		Strutture ed Antincendio	Impianti Meccanici ed Elettrici	Acustica e impatto ambientale
Capogruppo:	con:			
Peia Associati s.r.l.	Arch. Gianluca Buzzelli	VE.MA. PROGETTI s.r.l.s.	TEKSER s.r.l.	Ing. Valentina Aceto
Arch. Giampiero Peia	Arch. Claudio Angelucci	Ing. Domenico Masciandaro	Ing. Guido Davoglio	

pubbliche e private, prevalentemente di valenza sovracomunale, connesse alla strutturazione del sistema metropolitano Pescara-Chieti. Secondo il D.M. 1444/1968 la classificazione omogenea di tale zona corrisponde alla zona di tipo F.

Più precisamente l'area 02 comprende l'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio ed è sottoposta a piano particolareggiato o programma integrato. Viene applicata la disciplina normativa di cui al Capo II Art. 2 delle NTA del PRG vigente.

4

L'area ricade inoltre nelle aree vincolate ai sensi dell'Art. 1 del Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267 della Carta del Vincolo Idrogeologico; risulta esterna alle aree classificate di pericolosità idraulica dalla Regione Abruzzo ed esterna alle aree classificate con pericolosità di frana del PAI.

Non sono presenti altri Vincoli Sovraordinati (ambientali e paesaggistici, Culturali, ecc.) come si evince dalle tavole di Inquadramento allegate.

3. VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI EDILIZI

Le NTA del Piano dei Servizi della Variante di perfezionamento al PRG vigente prevedono per la zona oggetto di intervento il rispetto dei seguenti indici:

Indice edificatorio: 2,80 mc/mq; Sup. fondiaria: 177.500,00 mq.

In particolare, la relazione tecnica allegata alla 2° Variante per l'area del Campus del 1999, prevede un indice edificatorio massimo di 2,8 mc./mq. e rileva una volumetria (eseguita a quella data) di 372.562,00 mc.

Dai calcoli qui di seguito sviluppati, si rileva un indice finale (comprensivo quindi del nuovo progetto delle segreterie) di 2,235 mc/mq, dunque molto inferiore a quello massimo prescritto.

Volume disponibile: Sup. fondiaria x I. edificatorio: 177.500,00 mq x 2,80 mc/mq = 497.000,00 mc

Volume esistente: 380.274,0 mc

Volume realizzato complessivo: 380.274,0 mc (progetti assentiti) + 16.429,30 mc (progetto attuale) = 396.703,3 mc

Indice di densità fondiaria: Vol. edificato/Sup. fondiaria = $396.703,3 \text{ mc} / 177.500,00 \text{ mq} = 2,235 \text{ mc/mq} < 2,80 \text{ mc/mq}$ (**Verifica soddisfatta**).

4. VERIFICA DEGLI STANDARD A PARCHEGGI

L'area del Campus è individuata urbanisticamente come **area per l'Istruzione**; il PRG e il progetto di Variante del 1999 non indicano per tali area standard specifici a parcheggio.

Ne consegue che, dovendo effettuare una verifica dello standard a parcheggio, la Legge operante e attinente al caso specifico è quella del **Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975**, la quale prescrive vincoli dimensionali rispetto alle scuole e alle superfici a standard dei parcheggi in relazione al volume edificato.

In particolare il punto 2.1.4 prescrive quanto segue: *"Il rapporto tra l'area dei parcheggi e il volume dell'edificio di cui all'art. 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765 deve essere non inferiore ad 1 mq. su ogni 20 mc. di costruzione. Il volume complessivo della costruzione si determina sommando, al netto delle murature, i volumi delle aule normali e speciali (esclusi i laboratori e gli uffici), dell'auditorio, della sala riunioni, della biblioteca, della palestra e dell'alloggio del custode."*

Il Volume realizzato complessivo, risulta essere la sommatoria dei volumi edificati nel 1999 ovvero 372.562,00 mc (progetto di variante del 1999) oltre al volume delle due aule da 350 posti (richieste con PDC del 2000) di 7.712 mc. e all'edificio delle nuove segreterie di 16.429,30 mc. (progetto attuale).

Pertanto il volume complessivo di progetto è di 396.703,40 mc. (380.274 mc + 16.429,30 mc.).

Ne discende che avremo necessità di uno standard minimo a parcheggio come da seguente calcolo:

$$\text{Sup. Park. richiesta} = 1 \text{ mq. ogni } 20 \text{ mc.} = 396.703,40 \text{ mc} / 20 = 19.835,17 \text{ mq}$$

La superficie a parcheggio esistente (come da calcolo effettuato dall'Ateneo) risulta essere di 37.300,00 mq. pertanto lo standard esistente a parcheggio risulta ampiamente sufficiente a soddisfare lo standard richiesto. (per i dettagli del calcolo si veda la Tav. EA-04 con

individuazione delle aree a parcheggio esistenti del Campus).

La seguente tabella evidenzia come lo standard attuale a parcheggi risulta essere di 1.88 mq./20 mc. di costruzione e quindi la verifica risulta soddisfatta.

VERIFICA PARCHEGGI SECONDO D.M. 18 dicembre 1975 (Art. 2.1.4.) = 1MQ/20 MC		
VOLUME COMPLESSIVO ESISTENTE	MQ PARCHEGGI ESISTENTI	VERIFICA
396.703,30	37.300,00	1,88

6

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ARCHITETTONICO

Il progetto si configura come un nuovo importante episodio nell'ambito nel complesso universitario per il valore funzionale e simbolico della sua collocazione e destinazione.

Di fatto l'edificio rappresenta una nuova Porta di accesso ad ovest del Campus, stabilisce un elemento di ridefinizione di uno spazio pubblico importante, una nuova piazza, e di continuità con un importante edificio preesistente, la mensa del complesso demolito dell'ex casa dello studente. Questo frammento, rimasto isolato dalla via porticata alla base del piano precedente, rappresenta ancora l'episodio che ha dettato la matrice planimetrica ed il carattere dell'intero Campus universitario creato a partire dalla fine degli anni 70 fino agli anni 90, con una precisa identità architettonica che si intende confermare attraverso una reinterpretazione contemporanea, una sorta di bilanciamento tra analogia e contrasto degli aspetti formali ed espressivi. Da qui la necessità di ricucire geometricamente ed idealmente la continuità con questo elemento sopravvissuto, attraverso la presenza di un grande portico. Questo ha ovviamente un valore funzionale permettendo di riparare lo spazio aperto e pubblico antistante e creando un percorso protetto da sole e pioggia. Connettendo quindi gli spazi più importanti ad uso degli studenti, del corpo docente e del personale del campus per la ristorazione e momenti di incontro sociale e scambio culturale. La presenza infatti di un Bar, di una libreria e di spazi a disposizione degli studenti al piano terra dell'edificio, va a completare l'offerta di servizi collettivi delle segreterie, degli sportelli e degli uffici presenti sia al piano terra che al primo piano. In questo modo l'edificio diventerà un nuovo epicentro collettivo del campus aperto anche alla città.

Il progetto si configura con due elementi semplici e chiari, distinti, ma complementari: il portico e il volume degli uffici delle segreterie e del bar.

Progetto Architettonico Capogruppo: Peia Associati s.r.l. Arch. Giampiero Peia	con: Arch. Gianluca Buzzelli Arch. Claudio Angelucci	Strutture ed Antincendio VE.MA. PROGETTI s.r.l.s. Ing. Domenico Masciandaro	Impianti Meccanici ed Elettrici TEKSER s.r.l. Ing. Guido Davoglio	Acustica e impatto ambientale Ing. Valentina Aceto
--	--	--	--	---

Il Portico è un elemento trilitico con una struttura quasi indipendente dal blocco centrale ed è composto da esili colonne metalliche ogni 5 metri e due campate su una doppia profondità di 10 metri e uno sviluppo di 50 metri ciascuno sui due lati meridionale e occidentale del volume chiuso e trasparente.

Con questa grande profondità il portico permette di coprire uno spazio aperto importante di circa 900 metri quadri utilizzabili in tutte le stagioni e come preziosa risorsa spaziale, soprattutto nell'apprezzamento e necessità di spazi aperti, ma riparati da sole e intemperie, emerso in questo ultimo periodo di pandemia.

Il portico rappresenta quindi la tradizione urbana classica e storica che caratterizza il nostro paese e le nostre città. E qui più che mai vuole essere un segno di rinascita e di riconquista degli spazi pubblici e di socializzazione secondo le nuove modalità di concepire spazi salubri e sicuri.

Oltre alla creazione di questo spazio pensato come un'espansione all'aperto dell'edificio, il portico, alto 10 metri, ha anche la funzione di riparare dal sole la facciata meridionale e occidentale nelle stagioni più calde, mentre permette un leggero ma importante apporto solare invernale, grazie al sole più basso di questa stagione che può penetrare nelle zone più basse delle vetrate contigue alle aree più pubbliche che si affacciano sul portico stesso.

Il blocco delle segreterie è un volume a base quadrata di 40 x 40 metri ed alto 9 contraddistinto sul lato ovest e sud da una facciata continua in vetro termoisolante sul fondo dei bianchi ed esili colonnati metallici, mentre la facciata a nord e ad est è caratterizzata da elementi verticali opachi, delle lesene scure dal ritmo alternato con porzioni di vetrate continue a tutta altezza. In pratica l'involucro seppur con due caratteri diversi si configura come una facciata continua su tutti i lati a rivestimento della struttura interna a colonne e solai in cemento armato.

I diversi elementi verticali dei fronti confermano la verticalità e il carattere trilitico dell'intero edificio. Ma in questo senso i lati contrapposti sud/ovest contrassegnati da snelli cassoni metallici isolati, vuoti proprio anche per la funzione di fornire una grande quantità di passaggi impiantistici tra i due piani, evidenziano il contrasto e il diverso carattere rispetto al fronte più trasparente, leggero e porticato dei prospetti sud ed ovest.

In sintesi il portico bianco richiama i principi della classicità e della monumentalità degli edifici

istituzionali affacciati su spazi pubblici e ripara l'edificio sui due lati più critici dall'esposizione solare, favorendo la connettività dell'area, la continuità col portico della mensa esistente e lo sviluppo della nuova piazza. I lati verso il parco assumono un carattere più paesaggistico e di simbiosi con il verde e gli alberi dello spazio aperto tra l'edificio del Rettorato e la nuova costruzione lungo la strada di collegamento interno, e tra questo e gli edifici sportivi del campus a nord, in cima al declivio naturale.

La distribuzione interna è affidata alla sequenza di spazi aperti e connessi tra loro al piano terra e alla suddivisione in partizioni, in gran parte vetrate e trasparenti, degli uffici al primo piano.

Al piano terra si accede dal portico meridionale con un esplicito portale, un piccolo volume proteso nel grande portico come bussola che filtra ingressi ed uscite senza perdite di carico della climatizzazione interna grazie alle doppie porte automatiche.

Si entra quindi in un atrio a doppia altezza che definisce l'angolo sud-ovest affacciato sul portico. L'atrio, una sorta di corte interna funziona da aula di ingresso e da spazio sociale anche grazie alla presenza di una gradinata molto aperta, semitrasparente, in grandi tavolati di legno lamellare. Questo spazio sarà utilizzabile sia sopra che sotto dagli studenti per incontri, dibattiti ed eventi culturali o semplicemente per sostare, studiare e aspettare il proprio turno per gli sportelli. La scalinata ovviamente permette anche un primo immediato collegamento verticale col primo piano grazie ad una scala rettilinea e contigua ai gradoni.

Il resto del piano terra è un grande atrio che si sviluppa di fronte agli sportelli delle segreterie disposti ad esse verso l'angolo nord est e opposto alla corte a doppia altezza dell'ingresso a sud ovest.

Negli spazi intermedi il bar e il book shop, tra loro comunicanti nelle ore diurne, costituiscono in modo fluido un ulteriore ambito di socializzazione. Un sistema di grandi pareti scorrevoli trasparenti permette la flessibilità dell'uso in diverse fasce orarie con l'apertura e la chiusura del bar sia verso il portico esterno che verso l'atrio delle segreterie e il bookshop. In questo modo il bar potrà ad esempio aprirsi anche alla città come servizio di ristoro e luogo di incontro anche nelle ore serali, quando gli uffici, gli sportelli e il book shop saranno chiusi, contribuendo così all'ulteriore integrazione del campus nel tessuto sociale cittadino e fornendo un naturale presidio di sicurezza grazie alla vitalità del suo stesso utilizzo, esteso oltre l'orario delle

segreterie e degli uffici.

I servizi igienici pubblici del piano terra sono infatti inclusi nell'area separabile del bar per garantirne l'uso anche agli utilizzatori del bar.

Il bar, la libreria, lo spazio dell'aula interna, illuminata anche dall'alto, e la piccola cavea teatrale interna costituiscono gli elementi spaziali di socialità per gli studenti.

Le pareti scorrevoli rendono flessibile l'utilizzo temporale e l'autonomia gestionale, permettendo anche di gestire la separazione acustica tra il bar il resto dell'edificio e gli uffici del personale amministrativo del piano terra e del piano primo.

Il bar ha un volume di un piano (5 metri) che si protende per 5 metri all'esterno del volume generale nella profondità del portico a doppia altezza, creando quindi anche uno spazio terrazzato per gli uffici al primo piano. In modo analogo si trova un volume sporgente nell'angolo opposto a nord ovest del portico, contenente degli uffici ulteriori del piano terra delle segreterie e ancora una terrazza verde utilizzabile dal personale amministrativo al primo piano. Questi volumi intermedi tra il grande volume e lo spazio porticato sono contraddistinti da una seconda pelle esterna costituita da esili elementi metallici in sequenza verticale, come tutti gli elementi architettonici, il colonnato del portico e i contrafforti verso il parco, con funzione di protezione e di frangisole delle vetrate.

Il portico ospita quindi l'estensione del bar all'esterno e sarà realizzato con una pavimentazione in cemento antismog analoga a quella interna, mentre le aree esterne verso la strada a sud, e verso una proposta di nuova piazza verde a ovest saranno definite da una superficie erbosa. I lati ovest e nord avranno una strada di servizio e di parcheggio che completa il percorso circolare esterno al volume quadrato.

La "piazza" interna ospita quindi le funzioni di attesa e socializzazione di fronte agli sportelli delle segreterie i cui uffici si sviluppano all'interno e verso i lati est e nord. Qui si trova anche il volume della scala di collegamento interno tra i due piani uffici e la copertura praticabile. La scala antiincendio è separata da porte tagliafuoco sempre aperte per permettere la circolazione delle persone e della luce naturale, chiudendosi solo in caso di rilevazione di fumo e di attivazione allarme incendio per evitare la diffusione del fumo sulla via di fuga.

Al piano terra, tra il blocco del vano scala e il blocco dei servizi igienici del personale e dell'ascensore, si trova l'Archivio delle segreterie, l'unica Attività Soggetta sottoposta a richiesta di nulla osta e di parere per la prevenzione incendi. L'archivio si svilupperà su due piani in passerelle grigliate all'interno del piano terra grazie al considerevole spazio in altezza

(interpiano di 5 metri da pavimento a pavimento). Le scaffalature stesse dell'archivio sostengono le passerelle sovrastanti permettendo all'archivio di essere un ambiente unico.

Ascensore e servizi igienici per il personale, compreso quello per diversamente abili, sono inseriti nell'altro blocco insieme ai cavedi per la distribuzione verticale degli impianti dalla copertura ai due piani sottostanti,

Il piano primo ospita le segreterie delle varie facoltà e gli uffici del direttore. La distribuzione degli ambienti si articola secondo una modalità apparentemente casuale senza una vera distribuzione a corridoio rettilineo, nel senso classico. Gli ambienti sono suddivisi da partizioni vetrate che formano dei volumi trasparenti, che a loro volta suddividono e frammentano lo spazio di lavoro aperto e indiviso, che si alterna senza soluzione di continuità con spazi distributivi, uffici singoli o collettivi, spazi per la pausa e le attività più informali di relazione e riunione degli addetti agli uffici amministrativi. Alcune aree sono destinate ai colloqui con gli studenti o personale esterno.

Queste aree, le sale riunione, di cui alcune aggregabili per formare un grande sala riunioni grazie a pareti divisorie acustiche impacchettabili, alcuni uffici e gli spazi informali o di pausa si articolano lungo le pareti esterne e attorno ad una corte centrale che permette di fornire aria e luce naturale alle parti vetrate e finestate che la definiscono. Sul pavimento di questa piccola corte una grande lastra rotonda in vetro calpestabile fornisce luce allo spazio sottostante che ospita l'attesa agli sportelli delle segreterie. Tutti gli uffici sono quindi dotati di adeguata areazione e illuminazione naturale nonostante la forma cubica e compatta del volume.

Il piano delle coperture è destinato ad ospitare tutte le sorgenti e le distribuzioni degli impianti meccanici e idraulici di climatizzazione, un primo lotto di pannelli fotovoltaici per rendere energeticamente autosufficiente al 50% l'edificio, i pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e una serra in vetro di 180 metri quadri.

Questa serra alta 10 metri, concepita come una piccola vertical farm, permetterà le coltivazioni idroponiche intensive che saranno sia un laboratorio di ricerca, uno spazio dedicato alla ricerca e sviluppo di alcune facoltà del Campus, con un ruolo didattico e dimostrativo sulle nuove tecniche di agricoltura fuori suolo, con ridotto consumo di acqua ed energia, assenza di pesticidi e di contaminazioni ambientali, biodiversità e rapida produzione di prodotti vegetali "super BIO" edibili, che infatti potranno anche essere utilizzati nella preparazione di alimenti consumabili nello spazio di ristoro al piano terra.

Dal piano primo, sul lato ovest una passerella aerea realizzata con lo stesso materiale

metallico delle lesene della facciata stessa si estende verso l'esterno appoggiandosi sul declivio naturale esistente. La passerella, con una inclinazione a scendere non superiore al 12% verso l'esterno, permette di completare il sistema di vie di fuga concordato all'interno del piano di prevenzione incendi. Ma rappresenta anche un ulteriore elemento paesaggistico e architettonico che cerca un dialogo espressivo con il suo contesto naturale.

Sia l'atrio, corte a doppia altezza, che una corte di luce più all'interno sono illuminate naturalmente da due grandi aperture vetrate poste in copertura. Entrambe le vetrate in lastra unica ospiteranno un velo d'acqua che rifletterà sul pavimento il gioco dinamico della luce sull'acqua, con un ulteriore riferimento ai valori di salvaguardia ambientale a cui l'edificio si ispira e agli obiettivi di raggiungimento degli standard di edificio NZEB (Near Zero Emission Building).

Il contributo ulteriore di apporto naturale di luce, insieme alle ampie e luminose facciate vetrate, ma sempre ben riparate dal portico, contribuiscono al risultato di comfort ambientale per gli utilizzatori e ad un ulteriore e considerevole risparmio energetico.

Sotto le vetrate dei lucernari di luce naturale ed artificiale verranno posizionati degli alberi che, come in una serra arricchiranno il paesaggio interno ed insieme ad altre presenze arboree creeranno una continuità col paesaggio esterno, ma soprattutto contribuiranno all'assorbimento interno di Co2 e produzione naturale di ossigeno in sinergia con la serra idroponica posta in copertura. Questa importante presenza arborea, insieme ad altri giardini verticali e altre piante a grandi foglie in grandi vasi costituisce un sistema vero e proprio di purificazione dell'aria ed abbattimento di cariche batteriologiche che si assocerà al sistema di ricambio dell'aria sia meccanico che di ventilazione naturale, attuato appositamente dalle molte aperture sull'involucro esterno.

La presenza di lampade UV attivate all'interno dell'unico ascensore da sensori solo in assenza di persone, o nei canali di ripresa collegati alle unità di trattamento dell'aria, contribuirà insieme alla fitodepurazione dell'aria da parte delle piante a realizzare un edificio all'avanguardia nell'ambito delle soluzioni ambientali più progressive ed alla luce della emergenza pandemica che ha rilevato l'importanza della purificazione dell'aria da virus e batteri negli ambienti interni, soprattutto pubblici.

Gli spazi interni saranno controsoffittati solo parzialmente per permettere non solo l'ispezione e la manutenzione degli impianti, ma sempre per rafforzare l'intento didascalico e dimostrativo del nuovo edificio del campus Universitario della Città di Chieti.

6. VERIFICA DEI RAPPORTI AEROILLUMINANTI

12

La verifica dei rapporti aereoilluminanti è stata eseguita con riferimento alle attuali normative vigenti relative ai luoghi di lavoro, verificando che per le aree lavorative siano rispettati almeno i rapporti 1/10 di superficie aereoilluminante rispetto alle superfici di pavimento.

Per l'analisi e la verifica di ogni singola zona lavorativa, si rimanda alla tavola grafica EA_06 e EA_07.

La disposizione delle postazioni di lavoro è stata concepita per garantire la migliore esposizione possibile alle fonti naturali di luce evitando illuminazione frontale troppo intensa e viceversa favorendo una illuminazione trasversale e soffusa.

Tutti gli ambienti lavorativi hanno altezza superiore al minimo consentito da normativa (3,00 ml.) e gli ambienti accessori soddisfano anch'essi le altezze minime di 2,4 ml.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto è stato redatto in base al D.Lgs. n. 50/2016 Codice Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture e ss.mm.ii. e al D.P.R. 05/10/2010, n° 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»".

Normativa di carattere generale

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.sm.ii.;
- D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per gli articoli ancora in vigore;
- D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.;
- P.R.G. del Comune di Chieti e relative Norme Tecniche di Attuazione;

- Regolamento Edilizio del Comune di Chieti;
- Regolamento di Igiene del Comune di Chieti;
- Leggi Regionali;
- D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»";
- Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- Legge n. 90/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale";
- Decreto 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- D.P.R. n. 59/2009 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
- Decreto Ministeriale 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi,

ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”;

- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”.

Normativa relativa alla realizzazione di spazi pubblici

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente 10 aprile 2013 “Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (Pan Gpp) - Revisione 2013”;
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” (G.U. n. 259 del 6 novembre 2017);
- Decreto Ministeriale 7 agosto 2017 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”;
- Decreto Ministeriale 26/8/1992, “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”;
- Decreto Ministeriale 18/12/1975, “Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica...”;

Per quanto non esaurientemente riportato nella presente relazione si faccia riferimento agli elaborati grafici riportati.

Pescara, 08/07/2021

I progettisti



15

